

«La ciclovía danneggia ambiente e residenti»

Riva «Il Lago di Garda non ha bisogno di aumentare il numero dei turisti, non ha bisogno di un turismo d'élite» ma di un turismo sostenibile, anzi, «rigenerativo», e «di una programmazione che veda al centro le comunità e il rispetto del territorio, che migliori il benessere sociale, economico e fisico del luogo». Non usa mezzi termini il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda, per esprimere il suo giudizio sulla «programmazione miope» che starebbe culminando con il progetto della ciclovía sul Garda.

«La ciclovía - scrive il comitato - nasce con l'intento di aumentare il flusso turistico in un territorio che è passato da circa 5 milioni di presenze nel 1987 a 25 milioni registrate nel 2023. Un progetto che, nonostante creerà uno sfregio permanente alle splendide falesie dell'Alto Garda, aumenterà la presenza di migliaia di persone in una zona catalogata ad alto rischio geologico e nella quale è vietato un aumento antropico, distruggerà le piccole spiagge che circondano il lago con un danno non solo ambientale ma anche faunistico». Un progetto che «non viene rivisto da chi ha il dovere di governare il territorio nel rispetto dell'ambiente che ci ospita e del benessere dei suoi abitanti». Le politiche attuali stanno portando, per gli attivisti, a «un overtourism insostenibile per il Lago di Garda e i suoi abitanti: traffico congestionato, prezzi aumentati, difficoltà a reperire un'abitazione in affitto, consumo di suolo, scempio dei luoghi più prestigiosi per allettare i turisti, insufficienza dei servizi, perdita dell'identità dei luoghi, sovraffollamento, stress e malessere dei residenti. A fronte del trend in aumento del turismo internazionale e locale, diventa ancora più importante interrogarsi. Servono politiche per un turismo responsabile privo di logiche amministrative miopi, imprenditoriali, speculative». L'Azienda per il turismo Garda Dolomiti starebbe al più puntando su un turismo esclusivo, mentre «le opere pubbliche vanno a favore di quelle che incrementano il turismo, strutture alberghiere acquisite da grandi società».